

modestissimi delle mie forze, adempiuto al mio dovere verso la patria e verso i miei elettori.

Ma ormai è giunto per me il tempo di raccogliere le vele, e di lasciare le burrascose lotte della politica, che diventano sempre più scortesi ed ingrati, a giovani energie. Dico ciò, onorevoli colleghi, perchè nel discorso che ho pronunziato, e nella conclusione che ne vado a dedurre, voi non vogliate vedere dei concetti subbiettivi riflettenti avvenimenti prossimi.

Ripeto pertanto ed unicamente *pro rei veritate*, che il valico veramente necessario per le comunicazioni del Piemonte con la Liguria occidentale è la ferrovia Ceva-Garessio-Oneglia-Porto Maurizio e che di esso, anche un grande interesse nazionale impone la costruzione. Ma si verifica al riguardo, per quelle popolazioni, il desolantissimo fenomeno del miraggio.

Esse, dal 1858, per voto di Commissioni reali, per discussioni solenni nel Parlamento, e perchè poi è cosa che tutti vedono, che non si può, in buona fede, negare, sanno che il valico Garessio-Oneglia è indispensabile al progresso economico dei circondari di Fossano, Mondovì, Ceva, Garessio, alla massima parte della provincia di Porto Maurizio, ed anche alle provincie di Torino e Alessandria, non che al circondario di Albenga, ma quante volte si deve al riguardo decidere vedono la loro aspettazione delusa!

Ora quelle popolazioni tentano ancora di provvedere esse stesse al loro supremo interesse chiedendo al Governo quel sussidio che la Commissione del 1901 proponeva per la Cuneo-Nizza-Ventimiglia, e sperano che le dichiarazioni del Governo in questa discussione preluderanno all'accoglimento delle loro domande, ma se, in fine anche questa volta le loro aspirazioni dovessero essere deluse grave danno ne conseguirebbe non solo per quelle regioni ma per l'Italia. Ella, onorevole ministro, che è anche, e specialmente, uomo politico, e l'onorevole presidente del Consiglio, uomo di Stato eminente, non possono non riconoscere che grave danno sarebbe per tutta la nazione italiana il convincimento di una parte della sua popolazione, di oltre 500,000 persone, che il Governo rifiuta di renderle giustizia in questione di supremo interesse per essa. È necessario, anche per le nostre istituzioni, che questo convincimento non si formi! E il Parlamento e il Governo si adoperino, come l'animo li consiglia, nei limiti che l'interesse pubblico consente, si adoperino a che questo convincimento non si verifichi mai, (*Benissimo! Bravo!*) e ne sia allontanato da quelle popolazioni anche il pericolo. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantarano.

CANTARANO. Io ricordo il grande compiacimento della Camera quando l'onorevole Tedesco vi entrò ministro dei lavori pubblici; ricordo gli incoraggiamenti che la Camera gli fece nella discussione del suo primo bilancio; e quante speranze sorsero dalle sue oneste e ponderate promesse. Ora l'onorevole Tedesco, col presente disegno di legge, molte di quelle promesse viene a sciogliere dinanzi alla Camera.

Per quanto riguarda quello che ebbe a rispondere a ciò che io chiedeva nel bilancio passato, debbo riconoscere che le sue promesse alle mie raccomandazioni vedo completamente soddisfatte con questo disegno di legge. Il fondo per incoraggiamento alla trazione degli automobili è stato portato da 60 a 400 mila lire, e mi compiaccio che egli, con respicenza opportuna, dopo di aver presentato il disegno di legge, aggiungeva allo stesso emendamento riguardante la costruzione di due importantissime linee ferroviarie da tanto tempo reclamate dalla Camera. Vi fu alla presentazione dell'emendamento un'aria di dubbio sopra la verità della promessa che il tronco di ferrovia, chiamato primo tronco della direttissima, non corrispondesse ai desideri di Napoli e alle disposizioni delle leggi precedenti. Per fortuna, mercè la dimostrazione che l'onorevole ministro dei lavori pubblici potè fare, e mercè l'autorevole intervento del presidente del Consiglio, i dubbi, dinnanzi a consesso più ristretto ed autorevole, la Giunta del bilancio, furono dileguati.

Ed ora il primitivo progetto, con le aggiunte fatte con l'emendamento, presenta una fusione armonica di tanti interessi particolari che rendono il progetto stesso di interesse generale e nazionale. E fu l'emendamento per le ferrovie quello che ha destato il maggiore interesse nella Camera; la quale già da parecchi giorni un po' stanca, io vedo ravvivata a proposito di questa legge. Ed è per questo emendamento che qui si è destato un vespaio di cui il Ministero avrebbe potuto fare a meno. Se non lo ha fatto la Camera può essere sicura che esso deve avere nel suo programma il proposito di soddisfare, nel più breve tempo possibile, tutte le altre richieste per ferrovie che hanno fatto gli oratori che mi hanno preceduto e faranno quelli che mi seguiranno e che stanno nel cuore e nel proposito di tutto il Parlamento.

Ed ora vengo alla parte che più direttamente mi riguarda.

Si è di nuovo affacciato il dubbio se la direttissima sia opera necessaria ed utile: questo dubbio forse aleggia ancora nell'animo di qualcuno di voi.

E perchè il voto di ognuno di noi sia più